

## La parola ai lettori

### Biblioteca Mazzacurati intervenga il Comune

**Vera Maone**

vera.maone@tin.it

HO LETTO sulla "Repubblica" del 12 agosto scorso della meritevole iniziativa del dottor Diego Guida, assessore alle Biblioteche civiche, di rinnovare le convenzioni della Biblioteca di Bagnoli, la carta che si ottiene gratuitamente presso le biblioteche comunali e che dà diritto a sconti nei cinema, teatri, e librerie di Napoli, oltre che nella piscina comunale della Mostra d'Oltremare e a Edenlandia. È un modo per invogliare i cittadini a frequentare le biblioteche comunali e per suggerire modi piacevoli ed istruttivi di impiegare il tempo libero.

Ma quello che mi sembra ancora più interessante è il suo annuncio di un programma di valorizzazione culturale delle biblioteche, che dovrebbe partire già dall'1 settembre prossimo. Io sono la responsabile della biblioteca di quartiere "Giancarlo Mazzacurati" di Bagnoli, fondata nel 1997 dall'associazione "Laboratorio Città Nuova". Ricca di circa 20.000 volumi, e frequentata da centinaia di lettori, questa biblioteca, che è nata per sopperire alla mancanza di una biblioteca comunale nel quartiere, si è retta finora sul lavoro volontario e gratuito dei membri dell'associazione. Oltre al prestito e all'assistenza nella ricerca bibliografica, la biblioteca ha proposto corsi gratuiti di inglese e francese, ha organizzato gruppi di lettura per adulti e laboratori di animazione culturale per

bambini, ha offerto un servizio di consulenza agli insegnanti per progetti di educazione all'intercultura, ha organizzato conferenze e seminari, ha allestito mostre bibliografiche e documentarie, ha prodotto ricerche e pubblicazioni e ha seguito, attraverso incontri periodici con gli addetti ai lavori, le trasformazioni in atto nell'area dell'ex Italsider. Nei locali della biblioteca sono tenuti anche i Lunedi della fotografia, incontri fra fotografi per la progettazione di mostre, eventi, iniziative varie e per la promozione della fotografia napoletana. Ha inoltre attivato una rete di relazioni con le scuole e le altre associazioni presenti sul territorio. La "Mazzacurati" è entrata a far parte del sistema bibliotecario provinciale di Napoli e ha quasi concluso l'informaticizzazione del suo catalogo, che è già consultabile in rete su un sito messo a disposizione dalla Provincia ([www.iperteca.it](http://www.iperteca.it)). Per tutte queste ragioni la biblioteca è diventata a Bagnoli un punto di riferimento e un luogo di incontri e di scambi culturali per i residenti e le è stato riconosciuto lo status di "biblioteca di interesse locale" dalla Regione. L'associazione si è adoperata perché il Comune riconoscesse l'utilità sociale di questo servizio, che non poteva essere garantito indefinitamente a titolo volontario e gratuito, e ne assumesse la gestione. Per parte sua essa si impegnava a fare un atto di donazione dell'intero patrimonio librario e a continuare a organizzare le attività di animazione culturale. La pratica per il trasferimento della biblioteca al Comune si è avviata circa tre anni fa. I libri sono stati trasferiti all'interno dell'edificio

della X Municipalità, ma non si sono conclusi tutti gli adempimenti burocratici perché la biblioteca possa riaprire al pubblico. Mancano ancora la firma del contratto di accettazione della donazione tra l'associazione ed il Comune, la messa in sicurezza dei locali destinati alla biblioteca, l'assegnazione del personale.

Intanto l'associazione ha continuato a fare attività culturale a Bagnoli e ha organizzato, presso la sala consiliare della X Municipalità, un ciclo di incontri sulla Costituzione, che, iniziato ad aprile, si concluderà a dicembre. Rivolgiamo allora pubblicamente un appello all'assessore Diego Guida, che con la sua iniziativa ha dimostrato di puntare sulle biblioteche come "presidi di legalità", perché si adoperi a sbloccare la situazione della "Mazzacurati" e a consentirne la riapertura nel più breve tempo possibile.

### Alimentazione elettrica per le navi nel porto

**Salvatore Villani**

salvatore.villani@alice.it

MI RIFERISCO all'articolo di Cristina Zagaria apparso su "Repubblica" il 10 agosto scorso dal titolo "Il porto inquina, bisogna intervenire" e, come sottotitolo, "Ultimatum del Comune all'autorità di governo per ridurre lo smog".

Vorrei anteporre alcune considerazioni di carattere generale. L'ultimo rapporto Ispra fornisce dati che nell'articolo in argomento non sono stati contestati, pertanto sono da considerarsi

veritieri, come del resto prospettato già nel 2007 dall'associazione Primate Denaum, e quindi le attività portuali sono responsabili per un 25-40% sulla cattiva qualità dell'aria respirata dai napoletani. È probabile che ciò avviene da anni, ma solo oggi ne abbiamo una valutazione quantitativa. Anni nei quali chi doveva governare il fenomeno non ha sentito questo come problema prioritario e ciò trova conferma nella sterilità delle riunioni tenutesi in merito fra l'autorità portuale ed il Comune di Napoli. Questo non può stupire, perché chi non si è occupato del problema dell'inquinamento non può dotarsi di competenze e di strategie per combatterlo in poco tempo, specie in momenti in cui si soffre per una generalizzata mancanza di risorse economiche, indispensabili per ottenere apprezzabili risultati.

Nel merito delle richieste fatte dal Comune all'Autorità portuale, mi soffermo sull'ipotesi formulata dal Comune di imporre alle navi all'attracco di spegnere i motori ed alimentare i servizi di bordo con generatori elettrici in banchina. Su questa soluzione il presidente dell'Autorità portuale non è d'accordo, argomentando che lo spegnimento dei motori determinerebbe un peggioramento della qualità dell'aria a causa delle navi che si trattengono in porto solo per poche ore. Su questo inviterei l'Autorità portuale ad una più serena riflessione. Infatti altrove dove si è più riguardosi della salute dei cittadini si è già adottato il sistema di alimentazione elettrica delle navi dalla banchina nonostante che la sosta delle navi sia calcolabile in ore e non in

giorni. Sugerirei altresì al Comune un'analoga riflessione sulla proposta di alimentare le navi attraverso generatori elettrici. Si intende forse dire che dovrebbero essere generatori termici alimentati da combustibili fossili? Certo non generatori alimentati da fonte rinnovabile non inquinante, come quella solare, perché non garantirebbero quella continuità, qualità e quantità di energia elettrica necessaria per l'alimentazione dei servizi di bordo. È evidente che l'utilizzo di generatori termoelettrici trasferirebbe l'inquinamento da gas di scarico direttamente sulle banchine e quindi con effetti peggiorativi per gli utenti e gli operatori del porto. Allo stato attuale l'unica soluzione percorribile rimane l'energia fornita dalla rete pubblica, la cui generazione avviene al di fuori dell'area portuale e che garantisce la necessaria qualità e quantità in ogni condizione di utilizzo delle infrastrutture portuali.

### Vicoletto Sant'Arpino non Sant'Agostino

**lettera firmata**

ceramiche divietri@libero.it

IN MERITO all'articolo del 14 agosto (pagina IX cronaca Napoli) dal titolo: "Acido contro un negozio, paura per i raid di un folle", vorremmo venissero pubblicate le seguenti rettifiche. Il vicoletto dove è avvenuto il fatto è Sant'Arpino, non Sant'Agostino. Il negozio interessato dagli atti vandalici non è il nostro (ceramiche) ma quello adiacente, di abbigliamento per l'infanzia. Vi ringraziamo per l'interessamento

all'accaduto, suscitati nell'amministrazione comunale e nelle forze della giusta attenzione ad un luogo di rara bellezza, ma spementato.

### Forum delle culture coinvolgere la città

**Tony Stefanucci**

tonystefanucci@libero.it

APROPOSITO della lettera colata Oddati sul Forum della cultura, pubblicata ieri su "Repubblica". "Il Forum è di tutti" sembrata una bella affermazione democratica, un giusto pello alle istituzioni a non notare politicamente la manifestazione. Mi è piaciuta la precisazione che le mani che non sono quelle «arraffatori politici (il che è una affermazione esplicita che i politici arraffatori), ma quelle dei cittadini che saranno protagonisti che cosa? Sarebbe bello se Sarebbe bello che si spiegasse l'uomo della strada, e no formule lessicali in politica adatte a tutte le circostanze in parole povere, che cosa rim delle culture, quali le finalità, quale il progetto tenuti e nelle funzioni, programmi di attuazione progetto, quale il coinvolgimento dei cittadini napoletani spettatori e come protagonisti (mi auguro da protagonisti che misura, a quale titolo somma sarebbe bello informati, per «partecipa democraticamente e essere titi di come si spende il proprio e di come si amministrano le risorse di questa città.